

nita di *Rinaldo* Duca di Modena, avendo anche questo Principe sacrificato ogni riguardo verso le Figlie maggiori, per la premura di veder conservata la riguardevol Casa Farnese. Ducento mila Scudi Romani furono accordati in dote a questa Principessa, e sul fine di Luglio si pubblicò esso Matrimonio, con ottenere la necessaria Dispensa da Roma per la troppo stretta parentela. Ognun si credeva, che grande interesse avesse il Duca Antonio di unirsi senza perdere tempo colla disegnata Sposa; pure con ammirazione e dolor di tutti si vide differita questa funzione sino al Febbraio del susseguente Anno.

AL *Marchese di Ormea*, Ministro di rara abilità di *Vittorio Amedeo* Re di Sardegna, riuscì in quest' Anno di superar tutte le difficoltà, che finquì aveano impedito l' accordo delle differenze vertenti fra la sua Corte e quella di Roma. Il buon Pontefice *Benedetto XIII.* nel cui cuore non allignavano se non pensieri e desiderj di Pace, non solamente condiscese a riconoscere per Re di Sardegna esso Sovrano, ma eziandio gli accordò non poche grazie e diritti, contrastati in addietro da i suoi due Predecessori. Era poi gran tempo, che questo Papa ardeva di voglia di portarsi a Benevento, parte per consecrar ivi una Chiesa fabbricata in onore di San Filippo Neri, alla cui intercessione si protestava egli debitor della vita, allorchè restò seppellito sotto le rovine del Tremuoto di quella Città; e parte per consolare colla sua presenza il Popolo Beneventano, per cui egli conservò sempre un amore, che andava anche a gli eccessi; e tanto più perchè riteneva tuttavia quell' Arcivescovato. Per quanto si affaticassero i Porporati, per attraversare questo suo dispendioso disegno, non vi fu ragione, che potesse distornarlo dalla presa risoluzione. Dopo aver dunque fatto un Decreto, che in caso di sua morte il sacro Collegio tenesse il Conclave in Roma, nel Marzo di quest' Anno si mise in viaggio a quella volta con picciolo accompagnamento di gente, ma con gran copia di sacri ornamenti e regali per le Chiese di Benevento, e gran somma di danaro per riposarlo in seno de' Poveri. Due Corsari informati del suo viaggio, sbarcarono a Santa Felicità; ma il colpo andò fallito, e si sfogò poscia il lor furore sopra que' poveri abitanti. Giunse a Benevento il Santo Padre nel dì primo d' Aprile. Gran concorso di Popoli fu a vederlo, ed offequirlo; e siccome egli di nulla più si compiaceva, che delle funzioni Episcopali, così impiegò ivi il suo tempo in consecrar Chiese ed Altari, in predicare, in amministrare Sacramenti, in servire i Poveri alla mensa, e in altri piússimi impieghi del genio suo

Reli-